

LE RUBRICHE DELLA DOMENICA

LA POSTA del Direttore

La leva dei marinai

Da Taranto ci scrive un gruppo di marinai più solleciti per le loro famiglie, i giornali della marina sono costretti a un periodo di servizio militare (28 mesi) assai più lungo di quello richiesto a tutti gli altri soldati.

Essi domandano una spiegazione per questa disparità di trattamento e chiedono che, se non si vuol ridurre la durata della leva, si debba sconsigliare ai marinai un miglior trattamento economico. Essi sollecitano un interessamento delle autorità competenti per tale questione.

Rispondiamo: la spiegazione data dalle autorità militari per la maggior durata della leva di mare sta nel fatto che il servizio in marina viene considerato un servizio speciale, per il quale viene dato un più lungo periodo di applicazione e di pratica. Tale argomento può essere valido per coloro i quali si iscrivono volontariamente alla leva di mare e che quindi si dichiarano in questo modo disposti ad accettare maggiori oneri. Resta però il problema di coloro che vogliono incaricarsi di tale servizio e che solo per il fatto di essere nati in una città di mare si trovano a dover fare un periodo assai più lungo di servizio militare.

Ugualmente giusto ci sembra il rilievo per quello che riguarda il soldo dei marinai.

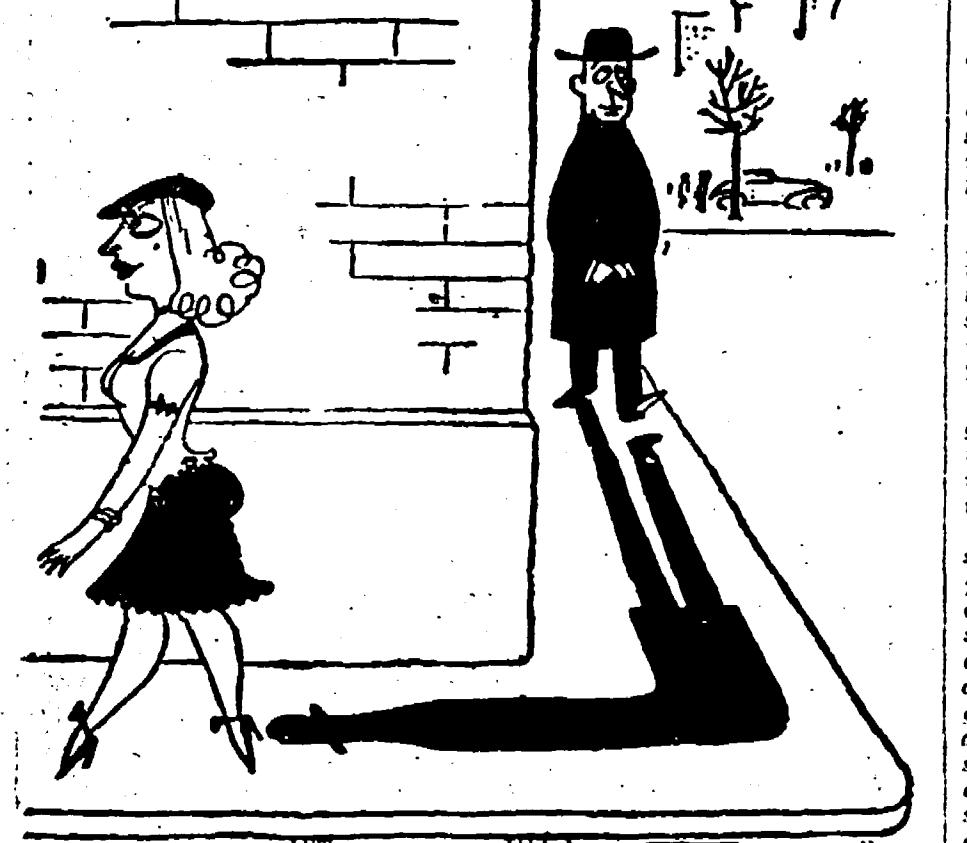
Possiamo ad ogni modo informare gli amici i quali ci hanno scritto che alcuni deputati dell'opposizione, iniziativa della Alleanza giovanile, hanno un progetto di legge, che chiede la riduzione della leva per tutti i giovani a un anno. Il progetto chiede inoltre un aumento della paga giornaliera per tutti i graduati e militari di truppa nell'esercito e una determinata indennità speciale per gli ammogliati e i genitori a carico.

Parlano i mendicanti

Una lettera singolare mi è giunta da Firenze con la firma Pier Pax. Si tratta di una risposta, inviata a nome di un gruppo mendicanti, a un tralettino apparso sul giornale della nostra Firenze. Scriveva: «Sembra che il giornale fiorentino abbia preso lo spunto dall'arresto di un mendicante, il quale aveva con sé la somma di 15.000 lire, per alcune considerazioni sulla fruibilità del mestiere dell'accattonaggio.»

Ahime, compagno Tarabella, io credo che rischierebbero di far sequestrare l'Unità per offese alla decenza!

P. I.



La passeggiata di Monsignore (Da Lilliput)

I GIOCHI * LA MODA

La frase nascosta (8-5-9)



I ricami

Col ritorno della moda al gusto del 1800, non poteva mancare un particolare romanticismo dell'importanza. Il ricamo, che nei passati, era usato soltanto nel campo della biancheria intima.

Ma con la resurrezione delle donne lunghe, del vitino di respiro delle spalle rotonde, anche il ricamo è tornato importante fattore della moda attuale.

La sua più sicura applicazione è quella degli applicati tesi su lana. Bisogna però stare molto attenti nel realizzare questa decorazione sui nostri vestiti estivi. Con facilità potremo dare al nostro abito nuovo un'aria elegantemente cretulosa, adornandolo qua e là di qualche ricamo, ma con altrettanta facilità, se non sappiamo guadagnare, dovrà l'effetto, rendendo il nostro abito prettissimo ed eccitante.

Nel modello qui accanto potrete vedere una sobria applicazione del ricamo. È un tailleur di tela dalla grossa grana fresca e pratico per le giornate estive in città. Il taglio è assai semplice: cappellino rotondo e maniche a kimono. Può essere realizzato in blu, in rosso, in giallo, in verde, in bianco. La scollatura sinistra vi è rismessa, in punto nappa e punto fiamma, in bianco, un delicato mazzettino di fiori della festosa aria ottocentesca.

Sulle grosse canape, per il mare, è nuovo e originale il ricamo a punto catenella, sul lana e tela il punto inglese, il punto fiamma e il punto a croce, sull'organdi, la barista e altre stoffe leggere, si potrà ombra e di punto rosso.

POLTAVA IM—R—RE

INVERTITO R—IA—

AVVIADE DERI—O

CONSEGNA AC—LIE—Z—

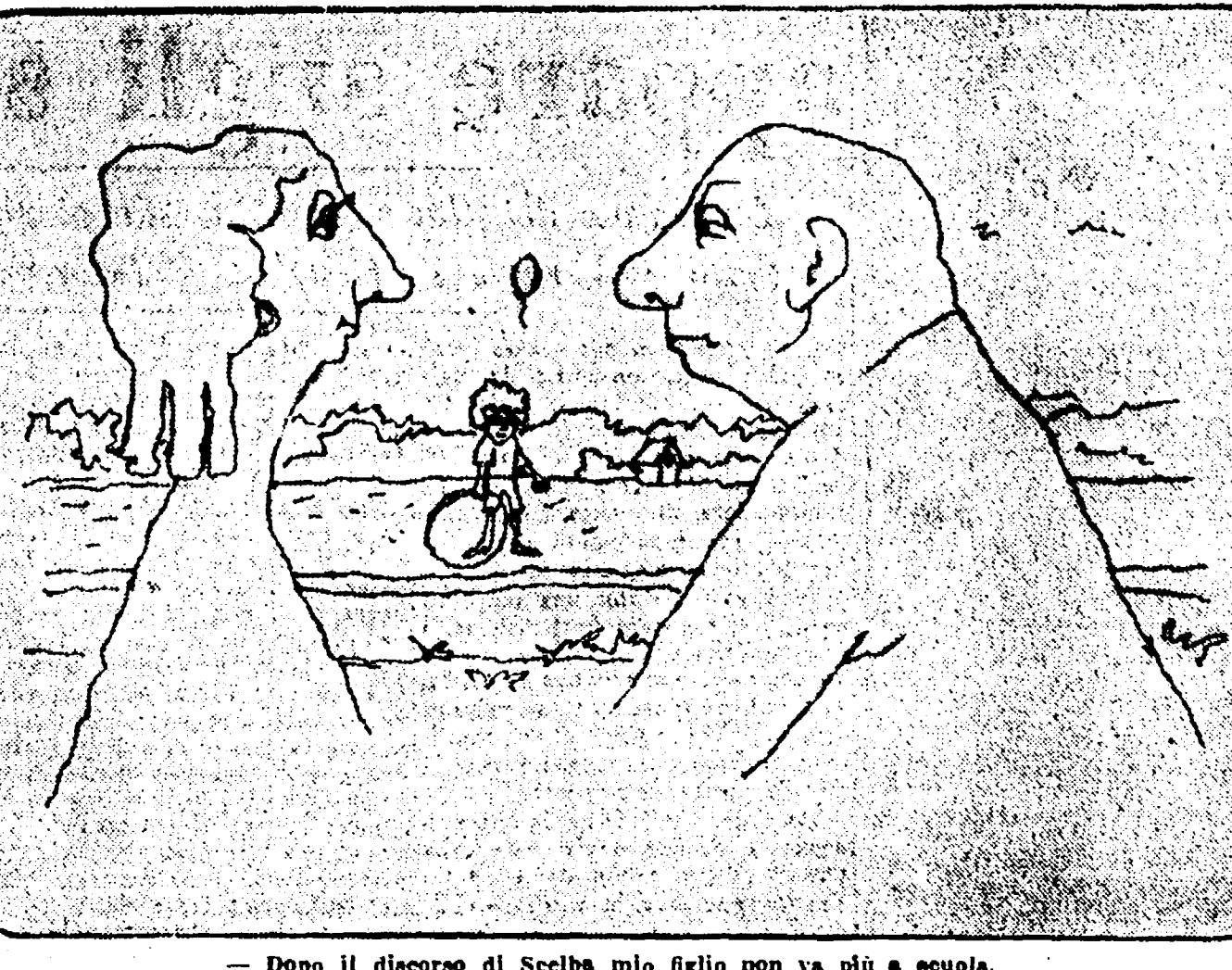
COMPERATE RI—V—E—I

AGITATA P—E—A—

COLLANTA E—RC—R—A—O



“CULTURAME,” IN ATTO



Dopo il discorso di Scilla mio figlio non va più a scuola. (Da Il Mondo)

I colloqui di Sibilla Aleramo

Sete di sapere

Ecco una lettera che attende risposta da oltre un mese, e che rideproduco con gioia. È firmata: «Società Culturale, S. Sisto al Piave, Pisa»:

«Nostre Sibilla. Scusa del tempo che ti vogliamo rubare, scusa di cuore.

Siamo dei giovani, e perciò abbiamo bisogno di sapere tutto quanto possa la nostra Società Culturale ci dica.

«Mi perdonate, amici di S. Sisto al Piave? Io mi auguro di venire a stringerti la mano, passando un giorno di costi, e parlare con voi.

«Per questo vi invito il Partito, pubblicate il resoconto stenografico di tali discorsi. Non ti sembra buona la mia proposta?»

Ahime, compagno Tarabella, io credo che rischierebbero di far sequestrare l'Unità per offese alla decenza!

P. I.

«Sibilla, come i libri, sono delle donne di casa che, dopo il lavoro, ci chiedono libri e libri da leggere, e come sono estremamente ristrette, non parlare loro di Lila, Grand Hotel e roba simile, perché conoscono la buona letteratura come noi uomini e anche meglio. Non è mai possibile che non possano addossare a sé, abbracciare, e non obbligare disponibili, pochi libri, e non obbligare una grande sete di sapere.

«Ti chiediamo però di un grande favore: invia qualche libro! Se non puoi perdonarci e scusaci, pur tuttavia, non ci negare una tua risposta, un tuo consiglio che sarà sempre di grande aiuto. Ti salutiamo affettuosamente.

A questa bellissima, cara lettera, giuntami, purtroppo perché ero in viaggio, vorrei rispondere con l'invio di un grosso pacco di libri, di molti grossi pacchi di buoni libri. Ahime, non posso personalmente spedire, qui, quei giovani bravi, impegnati, nient'affatto il più, assai voluminosi. Gli autori non rispondono che di pochissime copie delle loro opere, le distribuiscono al momento della pubblicazione fra gli amici più prossimi, dopo che debbono acquistarsi loro stessi, cosa che la maggior parte dei pubblicatori non sanno, così come non suppone la povertà di moltissimi degli scrittori medesimi.

SIBILLA ALERAMO

Note mediche

I consigli del dott. X

Le malattie infettive

Q. Roma. — L'isolamento e la disinfestazione sono i mezzi principali con i quali la società si difende dal dilagare delle epidemie.

L'isolamento, che è una pratica assai antica, consente nell'isolare il malato per evitare il pericolo del contagio; in passato, le persone infette erano tenute a distanza, e veniva assunso un aspetto estremamente crudel, senza dire che per la mancanza di conoscenze sulle malattie infettive e sulle modalità del contagio, molto spesso risultava assolutamente inutile.

Nel Medioevo, ad esempio, al tempo in cui la Chiesa con il suo occhiali dominava incontrastata, i lebbrosi venivano banditi dal consorzio umano e dalla Chiesa stessa considerati come morti. Il malato preceduto da una prete con la croce, e i suoi tunici venivano condannati in chiesa, era assunto al suo ufficio funebre: terminato l'ufficio del morto era spogliato dei suoi abiti e vestito con un solo, dopo di che bagnato di acqua, il quale veniva condotto alla dimora assegnatagli che da quel momento diventava per lui indenne prigione e tomba.

Sposto con i genitori ventiquattr'ore, segreti anche i figli. E dire che in lebbra, contrariamente a quanto ancora oggi comunemente si crede, non è una malattia che si contagia molto facilmente.

Le epidemie che succedono possono anche peggiori. Durante le epidemie di peste si poter procedere alla esecuzione sommaria di cittadini malati o no, responsabili secondo le autorità del dilagare della epidemia. Spesso per combattere il male, in questi casi, si ricorreva a mezzi sempre minime, e spesso perciò preoccupati degli infelici abitanti che bruciavano insieme alle case.

Così durante l'epidemia del 1374 il podestà di Reggio ordinò che tutte le persone sospette venissero cacciate dalla città e condannate a morte, cioè a essere bruciate.

La scoperta dei germi come responsabili delle malattie infettive ha fatto fare naturalmente enormi progressi nel campo della cura e della profilassi. L'isolamento del malato che viene infornato dal pericolo che egli rappresenta è dunque la necessità quindi del suo isolamento.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.

Q. Roma. — — Prendi tre compresse al giorno di Comitil per dieci giorni consecutivi. Se non dovrà averne un netto miglioramento dopo dieci giorni di riposo fai una cura Sedinal di tipo forte due compresse al giorno. E comunque non ti faccia ripetere la terapia Wesserman dopo interventi riattivanti.